



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Giovedì

22 febbraio

2024

Alla Mater Dei intervento al cuore in realtà virtuale

● **BARI.** Un intervento delicato sulla valvola mitrale eseguito in realtà virtuale con il visore Apple Vision Pro: è l'operazione eccezionale eseguita nella clinica Mater Dei Hospital di Bari che permette anche di condividere le immagini.

Lo comunica una nota dello stesso ospedale, spiegando che l'intervento è stato eseguito dall'equipe del dottor Daniele Maselli, direttore del reparto di Cardiocirurgia ed esperto di chirurgia cardiaca endoscopica, ovvero di cardiocirurgia eseguita senza apertura del torace.

REALTÀ AUMENTATA - «La realtà aumentata - spiega Maselli - consente all'operatore di aprire nello spazio che il visore sviluppa intorno a lui delle finestre in cui è possibile collocare ciò che si ritiene più utile. Ad esempio la tac o l'ecocardiogramma del paziente che si sta operando. Qualora il chirurgo, a cuore fermo rilevi delle difformità rispetto alle attese, tali finestre gli consentono di tornare alle immagini in movimento e quindi di elaborare una strategia migliore».

IMMAGINI - Con questo sistema è, inoltre, possibile confrontare l'immagine della valvola con immagini di interventi eseguiti negli anni precedenti e dei quali si conosce l'esito al fine di adottare la tecnica più idonea.

«Ma l'aspetto più affascinante - conclude Maselli - è quello di poter condividere la propria visione con altre persone presenti in sala operatoria, con esperti collegati da remoto, con studenti e medici in formazione specialistica con le conseguenze positive che possono derivarne sia per la riuscita della procedura che per la didattica».

[red. cro.]



Le tariffe

Servizio sanitario per stranieri: c'è l'aumento

Cambiano in tutta Italia, anche in Puglia quindi, le tariffe di iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale per studenti e lavoratori alla pari stranieri in Italia. Con l'ultima legge di bilancio si contribui minimi che i cittadini stranieri devono pagare risultano aumentati. Nel dettaglio passano da 149,77 euro a 700 euro (cifre da intendersi sempre per un anno) i contributi richiesti agli studenti, da 219,49 a 1.200 euro quelli per gli stranieri "collocati alla pari" e da 387 a circa 2.000 euro quelli per gli altri lavoratori. In quest'ultima fascia rientrano anche i religiosi che vivono in Italia per svariati motivi.

In Italia è obbligatorio avere una copertura sanitaria, che sia pubblica o privata. È anche vero che per molti stranieri, a seconda del titolo di soggiorno, l'assistenza sanitaria è gratuita come per gli italiani. Intanto le nuove tariffe fanno discutere. Da ricordare come l'iscrizione sia volontaria: l'alternativa è stipulare un'assicurazione sanitaria in Italia o all'estero (ma valida su suolo italiano).

Le Asl, intanto, fanno sapere che chi ha versato il contributo per il 2024 precedentemente all'approvazione della Legge 213 del 30/12/2023, avrà garantita la copertura fino al 31 marzo 24 (e non fino al 29 febbraio come era stato detto in un primo momento) e potrà estenderla a tutto l'anno con conguaglio della somma versata (che non è rimborsabile) calcolato sulla base dei nuovi importi.

Massafra



Nuova Tac pronta e funzionante

Dopo l'installazione ed il collaudo, nel Presidio Territoriale di Assistenza di Massafra, la nuova Tac è pronta e funzionante. A dare la buona notizia il Consigliere regionale del Pd Michele Mazzarano. «Si tratta di una nuova apparecchiatura che si rivelerà estremamente utile per la diagnosi di malattie, traumi o anomalie, e per programmare e monitorare terapie, grazie alla capacità di produrre immagini trasversali del corpo umano. A rendere possibile la sostituzione

ne della Tomografia assiale computerizzata nel Pta di Massafra, le delibere di Giunta Regionale 688/2022 e 763/2022, nell'ambito della misura del Pnrr che contempla l'ammodernamento e la digitalizzazione dei servizi sanitari», afferma il consigliere massafrese.

«Con impegno finanziato di 530.000 euro - conclude Mazzarano - si aggiunge un altro tassello alla costruzione del valido percorso che porta ad una efficace e mirata medicina del territorio».



● La conferenza stampa di presentazione del convegno

SANITÀ. Al via la due giorni organizzata da Asl Taranto e Scuola di Medicina di UniBa

Autismo, tra testimonianze e ricerca

di **Giovanni Di Meo**

TARANTO - Due giorni di studio e di confronto scientifico di alto livello. Ma anche testimonianze, racconti di vita. Condivisione. Nelle giornate di oggi e domani, **22 e 23 febbraio**, a Taranto si accenderà un faro sull'autismo. L'Aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università di Bari ospiterà infatti il convegno scientifico dal titolo "Autismo: ricerca, innovazione, programmazione e servizi territoriali. Le buone pratiche", organizzato dalla Asl Taranto e dalla Scuola di Medicina dell'Università degli studi di Bari, insieme alla Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza SINPIA.

Rivolto non solo ai professionisti sanitari ma anche ai rappresentanti del mondo della scuola, delle associazioni e alle famiglie, il seminario sotto la direzione del direttore generale della Asl Taranto **Vito Gregorio Colacicco** e del Preside della Scuola di Medicina dell'Università di Bari **Alessandro Dell'Erba**, vedrà due giorni di confronto e condivisione tra esperti e studiosi, con le preziose *lectio magistralis* dei professori **Giacomo Vivanti** della Drexel University di Philadelphia e **Samuele Cortese** dell'Università di Southampton.

I disturbi dello spettro dell'autismo sono disturbi del neurosviluppo, a esordio precoce e che accompagnano l'individuo per tutta la sua esistenza, la cui incidenza tende a un progressivo aumento in tutto il mondo. In Italia si stima che **un bambino su 77, nella fascia 7-9 anni, presenta una condizione di disturbo dello spettro autistico (ASD)**, con una prevalenza nei maschietti. I disturbi dello spettro autistico sono caratterizzati da deficit nella comunicazione sociale e nella interazione sociale nei vari contesti di vita e hanno **un impatto di intensità variabile sulle capacità di adattamento della persona**, risentendo in modo significativo degli interventi educativo-riabilitativi e della tempestività con cui gli stessi vengono resi. Per tale motivo, e data la complessità dei quadri clinici, è

fondamentale la presa in carico da parte di una rete che possa offrire una visione multidisciplinare e multiprofessionale e, quindi,

la condivisione di buone pratiche e contenuti scientifici, l'attivazione di confronti e partecipazioni, come avverrà durante queste

giornate. Infatti - grazie alla preziosa partecipazione dei genitori di bambini con il disturbo dello spettro autistico - in questi due

giorni si punta a dare vita a **un confronto e una condivisione di buone prassi** per migliorare il servizio e la presa in carico: una vera alleanza tra Asl e famiglie, indispensabile per la cura.

«Obiettivo di questo appuntamento, che vede insieme la Asl con l'Università di Bari e la partecipazione di studiosi di fama internazionale - ha affermato il direttore generale **Gregorio Colacicco** nel corso della presentazione dell'evento, presso la **Direzione generale della Asl Taranto**, - è promuovere quella rete che coinvolge servizio sanitario nazionale, welfare, scuola, famiglie e privato sociale per accompagnare le persone con autismo nel corso della loro esistenza. Vogliamo, infatti, mettere a punto una filiera che veda coinvolti tutti i soggetti, anche istituzioni e politica, nell'ottica della costruzione di buone pratiche. Immaginiamo **un percorso virtuoso che parta dalla ricerca per giungere, attraverso una programmazione adeguata, all'attivazione dei servizi territoriali** in una rete di integrazione sanitaria e sociale capace di sostenere nel tempo gli interventi per le persone affette da questo tipo di disturbo».

Alla presentazione, oltre alla direzione strategica della Asl - insieme al Colacicco erano infatti presenti anche il **direttore sanitario Aldo Minerba** e il **direttore amministrativo Vito Santoro** - hanno partecipato la **direttrice del Dipartimento di Salute mentale Maria Nacci**, la **direttrice della Struttura di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'adolescenza Cristina Del-larosa**, e la **responsabile della struttura di Formazione Margherita Taddeo**.

Il convegno si aprirà questo pomeriggio, giovedì 22 febbraio alle ore 14, con la **testimonianza dei genitori di un bambino autistico** ed è rivolto non solo al personale sanitario, agli studiosi e agli operatori ma anche alle associazioni e agli operatori delle strutture pubbliche e private. Con l'obiettivo di sensibilizzare anche i più giovani, assisteranno ai lavori del convegno anche **gli studenti del Corso di laurea in Medicina** e **gli alunni del liceo Battaglini di Taranto**.

MASSAFRA

Al Pta in funzione la nuova Tac



MASSAFRA - “Dopo l’installazione ed il collaudo, nel Presidio Territoriale di Assistenza di Massafra, la nuova Tac è pronta e funzionante”. A dare la buona notizia il consigliere regionale del Partito democratico, Michele Mazzarano.

“Si tratta di una nuova apparecchiatura che si rivelerà estremamente utile per la diagnosi di malattie, traumi o anomalie, e per programmare e monitorare terapie, grazie alla capacità di produrre immagini trasversali del corpo umano- sottolinea Mazzarano- a rendere possibile la sostituzione della Tomografia assiale computerizzata nel Pta di Massafra, le delibere di Giunta Regionale n. 688/2022 e n. 763/2022, nell’ambito della misura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che contempla l’ammodernamento e la digitalizzazione dei servizi sanitari.

Con impegno finanziato di 530.000 euro – conclude il consigliere regionale del Pd - si aggiunge un altro tassello alla costruzione del valido percorso che porta ad una efficace e mirata medicina del territorio”.

Il Presidio Territoriale di Assistenza com’è noto rappresenta la risposta alla riconversione delle strutture ospedaliere e contribuisce alla rifunzionalizzazione dei servizi distrettuali concentrando, il più possibile, tutte le attività che possono contribuire a realizzare la copertura assistenziale nell’arco delle dodici o ventiquattro ore. I piani territoriali di assistenza rappresentano il punto di partenza dell’integrazione tra le diverse funzioni assistenziali e dello sviluppo dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA), in modo da conseguire obiettivi prioritari come la massima efficienza erogativa (h24) e la migliore efficacia, attraverso la “messa in comune” delle competenze e delle abilità in forma integrata e condivise dai professionisti attraverso adeguati percorsi assistenziali

L'intervista

Torsi "Un piccolo test fa scoprire i tumori Un po' come il Covid"

La scienziata illustra l'importanza della sperimentazione che sarà avviata all'Oncologico con dispositivo simile a una chiavetta Usb

di Gennaro Totorizzo

Un dispositivo, grande poco più di una chiavetta usb, che potrebbe rivoluzionare la sanità. Tumori, Covid, patologie neurodegenerative potrebbero essere diagnosticate nel giro di una ventina di minuti direttamente a casa o in uno studio medico, tramite saliva, sangue o urina. Il costo? Potrebbe aggirarsi sui 50 euro, più un paio di euro per cambiare la cartuccia usa e getta. Il dispositivo, unico al mondo, è stato ideato da ricercatori dell'Università di Bari - Luisa Torsi, Eleonora Macchia e Gaetano Scamarcio - e dell'Università di Brescia (Fabrizio Torricelli). E ora inizia il primo test decisivo per la validazione di Simot, nella Ginecologia oncologica dell'Istituto tumori di Bari.

Professoressa Torsi, perché è così importante questo dispositivo?

«Lo stiamo studiando dal 2016: è un dispositivo antigenico - pensiamo al test per il Covid - che però ha le stesse prestazioni di un molecolare, cioè ha la stessa sensibilità e affidabilità. Lo abbiamo provato sul Covid, per l'appunto, sulla Xylella e

La legge Diabete e celiachia sì allo screening

Il governo ha approvato la legge pugliese con cui s'istituisce lo screening per il diabete di tipo 1 e la celiachia. Un altro passo in avanti per la diagnosi precoce delle patologie nella regione. «E ora siamo a quota 63 malattie da sottoporre agli screening rivolti ai neonati e ai bambini. Si consolida ulteriormente, dunque, il primato pugliese in Italia e ora spero nella pronta attivazione da parte del laboratorio di genetica dell'ospedale Di Venere di Bari», annuncia Fabiano Amati, commissario e consigliere regionale di Azione in Puglia. «Oggi si definisce un'altra pagina di attività virtuosa e unanime del consiglio regionale», ha concluso.

anche sul tumore del pancreas, in collaborazione con patologi di Düsseldorf, con risultati pazzeschi».

Perché è unico?

«Perché il dispositivo, in una goccia di un fluido, riesce ad analizzare una sola molecola sia di un marcatore antigenico, come una proteina, sia di un marcatore come il Dna. Nessun altro lo fa contemporaneamente».

A che punto siete?

«Fino a un anno fa, in una scala di sviluppo da 1 a 10, eravamo a 5, poi con il finanziamento ottenuto dalla Regione e l'istituzione del centro di innovazione dedicato, l'obiettivo è arrivare a 7. Ora è partita la sperimentazione nell'unità dell'Istituto tumori diretta dal professor Gennaro Cormio: i test saranno effettuati (non su un tumore in particolare) su 50 pazienti con 1.500 rilevazioni di campioni di sangue, plasma e urine. In questo modo, se tutto dovesse andare per il verso giusto, potremo avere la validazione ministeriale del livello di prestazione».

Quanto durerà la sperimentazione?

«Dovrebbe durare all'incirca un

Il dispositivo
Sopra il Simot che sarà testato all'Istituto tumori. A destra la professoressa Luisa Torsi dell'Uniba



anno e mezzo».

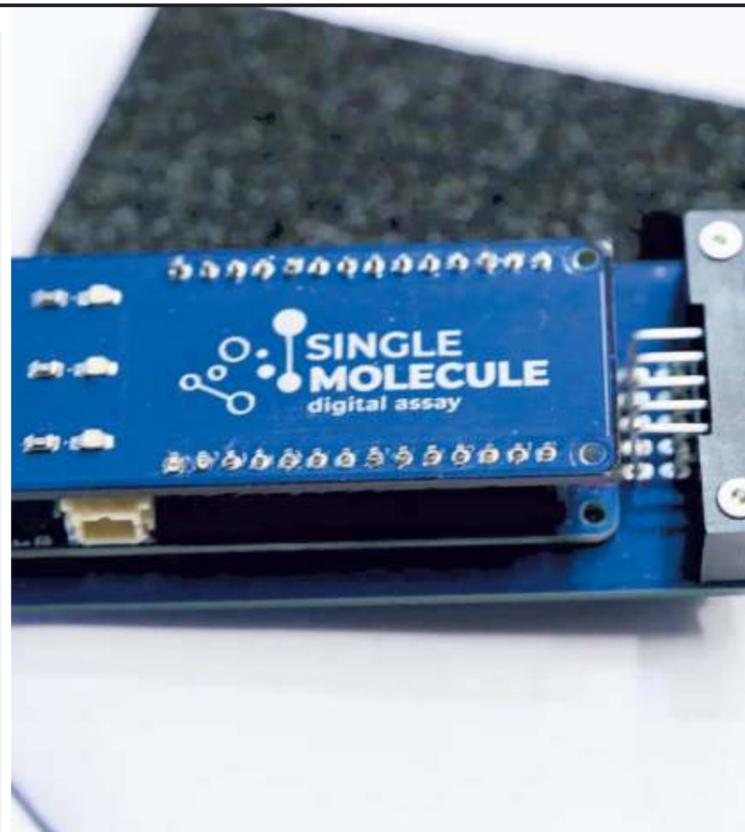
E poi?

«Le fasi successive potrebbero portar via all'incirca cinque anni. Il presidente della Regione Michele Emiliano ha prospettato che la commercializzazione possa essere gestita pubblicamente, senza privati, e per noi sarebbe estremamente interessante».

Quali sarebbero gli effetti sulla sanità pubblica?

«Si passerebbe da un sistema sanitario che cura i malati a uno che invece cura i sani. L'idea è che un domani si possano avere dispositivi talmente economici e facili da usare, come questo, da poter fare screening di massa su una popolazione di asintomatici, magari predisposta per una data malattia, e scovarla nello stadio iniziale, in maniera precoce, quando è più facile da curare. Quando, insomma, il medico ha ancora il vantaggio dell'attaccante sulla patologia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Il presidente Emiliano ha prospettato che la commercializzazione possa essere gestita pubblicamente, senza privati"

L'operazione

Il primo intervento al cuore in realtà virtuale con visore

Il primo intervento al mondo di Cardiocirurgia endoscopica sulla valvola mitrale, in realtà aumentata, utilizzando un visore Apple Vision Pro. È stato effettuato al Mater Dei hospital di Bari. In particolare, a eseguirlo è stata l'équipe del dottor Daniele Maselli, direttore della unità operativa di Cardiocirurgia ed esperto di Chirurgia cardiaca endoscopica, ovvero di cardiocirurgia eseguita senza apertura del torace.

«La realtà aumentata consente all'operatore di aprire, nello spazio che il visore sviluppa intorno a lui, delle finestre in cui è possibile collocare ciò che si ritiene più utile - spiega il dottor Maselli - Per esempio la Tac o l'ecocardiogramma del paziente che si sta operando». Insomma, la tecnologia offre l'opportunità di consultare contemporaneamente elementi utili all'intervento, senza doversi staccare. «Qualora il chirurgo, a cuore fermo rilevi delle difformità rispetto alle attese, tali finestre gli consentono di tornare alle immagini in movimento e quindi di elaborare una strategia migliore».

Con questo sistema è inoltre possibile confrontare l'immagine della valvola con immagini di interventi eseguiti negli anni precedenti e dei quali si conosce l'esito al fine di adottare la tecnica più idonea. Insomma, un vero e proprio assistente (quasi) onnisciente che offre informazioni al chirurgo e alla sua équipe, in tempo reale, per eseguire al meglio l'operazione.

«L'aspetto più affascinante - prosegue infatti il dottor Maselli - è quello di poter condividere la propria visione con altre persone presenti in sala operatoria, con esperti collegati da remoto, con studenti e medici in formazione specialistica con le conseguenze positive che possono derivarne sia per la riuscita della procedura sia per la didattica».

— red.cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento

L'innovativa operazione al cuore che è stata eseguita con un visore